

FIRENZE - Follia tragedia, e solita vulgata antifascista

La tragedia consumatasi lo scorso 13 dicembre a Firenze, culminata con l'uccisione di due senegalesi, il ferimento di altri tre e il suicidio di Gianluca Casseri, ha finito per alimentare i soliti teoremi su xenofobia, razzismo e vulgata antifascista. Ferma restando la solidarietà per le famiglie degli extracomunitari, nonché l'umana pietà per lo stesso Casseri, non può demonizzarsi un'intera comunità come "Casa Pound", peraltro impegnata in battaglie sociali e che si è subito dissociata dal gesto, solo per le sporadiche frequentazioni dell'autore di tale follia. Come non può giustificarsi l'accanimento, quale ulteriore indotta conseguenza dell'accaduto, concretizzatosi con gli arresti avvenuti ieri a Roma e dintorni di Maurizio Boccacci e altri componenti di "Milizia" indagati, in fin dei conti, solo per reati d'opinione, quando via *internet* e su *social forum* di altro colore politico vengono diffuse minacce e istigazioni all'odio ben più gravi. Pur con i dovuti distinguo su modi e metodi, è auspicabile che non si scateni una nuova stagione di caccia alle streghe di triste memoria, quando "uccidere un fascista" non era considerato reato. C'è bisogno di maturità, di rispetto dei valori umani, di giudizi equilibrati, di comprendere il disagio sociale che sta travolgendo la società odierna, di meno ipocrisia da parte di tutti e, soprattutto, da parte di chi ricopre incarichi di responsabilità ai massimi livelli, ma non sempre è sensibile alle gravi problematiche dei comuni cittadini, italiani o stranieri che siano.

15 dicembre 2011

(*Roberto Bevilacqua*)